



F I A L P

FEDERAZIONE ITALIANA AUTONOMA LAVORATORI PUBBLICI E PRIVATI

Segreteria Generale – Largo Antonelli, 30 - 00145 Roma

tel. 065402029 fax 065402538 - www.fialp.it - info@fialp.it

Comunicato n.15

Roma 14 luglio 2008

Ai Coordinatori Generali dei coordinamenti aziendali
Ai Componenti il Comitato Direttivo
Ai Segretari regionali e provinciali
Alla CISAL

Loro Sedi

Dopo anni di continuo martellamento sul pubblico impiego, messo in atto da politicanti d'assalto, si giunge alla ulteriore stesura di interventi che, anziché di punire chi sbaglia e chi persevera nell'errore, colpiscono indiscriminatamente tutti i pubblici dipendenti.

Invece la politica italiana, i politici ed i politicanti, gli esperti inesperti assoldati dalla politica, si sono rapidamente dichiarati assolti dai guasti provocati da loro stessi, dalla incapacità a governare la cosa pubblica, cercando di scaricare sui lavoratori pubblici oneri e responsabilità che, viceversa, vanno ascritte a chi emana leggi incomprensibili, fa nomine di manager incompetenti, si spartisce le poltrone delle amministrazioni, non persegue i suoi pupilli anche quando sono manifestamente incapaci. Un continuo valzer di sistemazioni di poltrone, tecnici che passano rapidamente da uno schieramento all'altro, sempre gli stessi nomi che vanno in giro.

Intanto la pubblica amministrazione va in malora e il conto lo presenta ai dipendenti.

Un grosso problema che abbiamo è quello di spiegare alla opinione pubblica, molto spesso disinformata e vittima anche dei luoghi comuni sparsi a piene mani da politici e da mass media, che il Governo sta cercando di distruggere la Pubblica Amministrazione creando così le premesse, affinché tutto sia affidato a strutture private. Come leggere altrimenti l'intervento che concede la possibilità alle Università pubbliche di virare verso la trasformazione in strutture private, pur continuando ad incassare soldi pubblici?

Il Ministro Brunetta ha parlato in lungo e in largo di merito, di produttività e di tante altre cose, eppure alla prova dei fatti, il Governo esordisce con l'abbattimento delle retribuzioni incentivanti proprio la produttività!

Già con il nefasto intervento della Legge finanziaria di qualche anno fa, con la imputazione dei costi dei passaggi di qualifica nell'ambito delle aree, ha inferto un duro colpo alle risorse destinate alla produttività, toccando i redditi dei dipendenti. Le ulteriori riduzioni previste nel decreto legge 112, appaiano, dunque, assolutamente ingiustificate, contraddittorie ed insostenibili!

C'è da chiedersi cosa vuole il Governo:

- ☉ ha deciso di avviare un braccio di ferro con i lavoratori pubblici?
- ☉ Vuole che la stragrande maggioranza dei pubblici dipendenti, che si è sempre impegnata a far andare avanti le amministrazioni, si debba sentire definitivamente frustrata e demotivata?
- ☉ Vuole che finisca la solerzia e l'attenzione verso i cittadini?

Che farà? Metterà un finanziere o un carabiniere attaccato 24 ore su 24 a ogni dirigente, funzionario o impiegato della pubblica amministrazione?

Caro Governo, hai sbagliato tutto!

Non si governa con il bastone, non si governa tagliando gli stipendi, non si governa penalizzando tre milioni di lavoratori e le loro famiglie (cioè circa dieci milioni di voti!).

Il consenso è la chiave vincente, ma a quanto pare si sono fatte precise scelte governative su chi chiedere tale consenso.

Quindi rimane il fatto che sicuramente il pubblico impiego sarà penalizzato dal punto di vista retributivo e di immagine oltre che pensionistico.

Ci sono inoltre i pensionati che languono, i lavoratori del privato che, anche essi, non riescono a tenere il passo con l'inflazione, i commercianti che vedono i loro affari fermarsi e le industrie che riducono la produzione. Complimenti!

Noi presenteremo i nostri emendamenti per il dibattito parlamentare, sperando che non prevalga l'ottusa determinazione finora confermata anche da ciò che è emerso in sede di commissione.

E' chiaro che questo confronto è destinato ad acuirsi e proseguire nel tempo. Il decreto legge 112 è una tappa importante, ma lo scontro sarà ancora più duro se non si riuscirà a condurre la controparte ad un ragionevole confronto.

Le strutture centrali dell'organizzazione sono impegnate a svolgere un delicato compito di informazione e sensibilizzazione della classe politica.

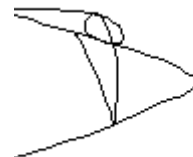
Le strutture periferiche sono impegnate a proseguire l'opera di informazione fra tutti i lavoratori, di tutti i comparti, e a sensibilizzare i cittadini con volantaggio.

La risposta al perseverare del Governo deve essere unitaria e talmente massiccia da fermare il Paese, in modo tale da certificare alla controparte che è illusorio ritenere il pubblico impiego frammentato ed incapace ad effettuare una decisa e prolungata azione di lotta.

Ma ad onor del vero, ci rimane anche un interrogativo da porre a qualche organizzazione sindacale che ha goduto di notevoli appoggi politici nel corso della recente campagna elettorale per le RSU: ma erano queste le promesse che sono state fatte ai lavoratori pubblici dai politici che vi hanno sostenuto pubblicamente in ripetute occasioni?

Si fa riserva di notizie e si inviano cordiali saluti

Il Segretario Generale
Davide Velardi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Davide Velardi', written in a cursive style.